
Piano triennale di prevenzione della corruzione 2017 - 2019

“Legge 6 novembre 2012, n. 190”
(Aggiornato ai sensi della determinazione ANAC 12/2015)

Approvato con deliberazione n° 08 del Consiglio dei Delegati del 16/12/2016.

1. Premessa.

Con la L. 190/2012, rubricata *“Disposizioni per la prevenzione e la repressione della corruzione e dell’illegalità nella pubblica amministrazione”*, sono state introdotte nuove misure per la prevenzione ed il contrasto della corruzione e dell’illegalità all’interno della P.A. Pertanto, al fine di dare attuazione alle predette misure ed al fine di promuovere la prevenzione di ogni forma di illecito e/o di abuso del potere amministrativo, la Deputazione Amministrativa del Consorzio, con deliberazione n. 158 in data 6 Ottobre 2016, ha nominato, ai sensi dell’art. 1, comma 7, della legge 6 novembre 2012, n° 190, quale Responsabile della prevenzione della corruzione e quale Responsabile della Trasparenza e integrità di questo Consorzio la Dott.ssa Valentina Iannone, già Capo Settore Amministrativo dell’Ente, con l’obiettivo di condensare le due figure in un unico soggetto, visti gli ultimi orientamenti in materia.

Il D.Lgs.14/3/2013, n.33 ha altresì imposto nuovi standard di pubblicità e trasparenza delle attività delle pubbliche amministrazioni.

Ai fini della prevenzione della corruzione, la trasparenza costituisce una misura preventiva di carattere generale, valida in ogni ambito di attività dell’amministrazione.

Il Consorzio ha istituito già da anni un proprio albo Aperto di operatori economici qualificati , con lo scopo di attenuare la discrezionalità nella scelta degli affidatari di Lavori – Servizi e Forniture.

Il Consorzio ha interesse ad orientare l’attività di prevenzione della corruzione mediante percorsi comportamentali e procedurali compatibili con la propria natura di ente pubblico economico nel rispetto delle varie normative di settore.

Come primo obiettivo si procederà alla formazione dei dipendenti sulla prevenzione della corruzione mediante la promozione di corsi e incontri formativi, che saranno organizzati durante il biennio 2017-2018 al fine di consentire una adeguata formazione e sensibilizzazione dei dipendenti a questa materia particolarmente delicata.

Il Piano è stato redatto in stretta collaborazione con i vertici della struttura (Direzione e Capi Settore) con gli organi di indirizzo politico (Presidenza e Deputazione Amministrativa) e di controllo (Collegio dei revisori dei Conti), ed aggiornato dal RPC in virtù dell’attività svolta durante il corso dell’anno passato e sulla base degli obiettivi ancora da raggiungere.

Particolare attenzione è stata riservata alla fase di studio dei fattori di rischio con riguardo sia al contesto esterno (ambiente nel quale opera l’Ente) sia al contesto interno (organizzazione e gestione dell’Ente stesso).

2. L'organizzazione.

La struttura operativa del Consorzio è ripartita nei seguenti settori organizzativi:

- Settore Amministrativo (Capo settore Dott.ssa Valentina Iannone);
- Settore Tecnico/Agrario Bacino Neto-Lipuda (Capo settore Ing. Salvatore Ammirati);
- Settore Tecnico/Agrario Bacino Isola - Tacina (Capo settore Ing. Antonio Cortese).

La responsabilità dell'intera struttura del Consorzio, organizzata secondo lo schema grafico del P.O.V. che si allega al presente Piano costituendone parte integrante e sostanziale, è affidata al Direttore Unico Dott. Ing. Giuseppe Schipani, mentre ciascun settore, è coordinato e controllato dal Capo Settore che collabora con la Direzione. Il Capo Settore Ing. Salvatore Ammirati svolge altresì le funzioni di Vice Direttore in caso di assenza del Direttore Unico.

I dipendenti del Consorzio di bonifica Ionio Crotonese alla data di approvazione del presente piano sono n. 53 a tempo indeterminato di cui n. 2 dirigente, n. 2 quadri, n. 19 impiegati e n. 16 operai a tempo indeterminato. La forza lavoro a tempo determinato cui il Consorzio ricorre stagionalmente per la gestione degli Impianti Irrigui e della rete di colto è generalmente pari a circa 24 unità. Il Consorzio gestisce altresì in regime di concessione da Parte della Regione Calabria circa 400 Operai Idraulico Forestali.

3. Individuazione delle attività a più elevato rischio di corruzione previste dalla legge.

Le attività a rischio di corruzione attengono principalmente ai procedimenti relativi a:

- a) conferimento di incarichi (Settore Tecnico e Amministrativo);
- b) scelta del contraente per l'affidamento di lavori, servizi, forniture (Settore Tecnico e Amministrativo);
- c) gestione delle opere pubbliche e attività successive all'aggiudicazione definitiva (Settore Tecnico e Amministrativo);
- d) Emissione ruoli di contribuenza accertamenti, sgravi e verifiche dell'evasione contributiva (Settore Amministrativo);
- e) Forniture Acqua ad uso agricolo ed extra agricolo;
- f) Attuazione dei Piani di Forestazione.

Nella valutazione del rischio si ritiene che il personale del Consorzio possa, in astratto, commettere i seguenti reati:

- articolo 316-ter C.P. - Indebita percezione di erogazioni a danno dello Stato
- articolo 317 C.P. - concussione
- articolo 318 C.P. - corruzione per l'esercizio della funzione
- articolo 319 C.P. e 319-bis C.P. - corruzione per un atto contrario ai doveri d'ufficio
- articolo 319-ter C.P. - corruzione in atti giudiziari
- articolo 319-quater C.P. - induzione indebita a dare o promettere utilità
- articolo 320 C.P. - corruzione di persona incaricata di un pubblico servizio
- articolo 322 C.P. - istigazione alla corruzione
- articolo 322-bis C.P. - peculato, concussione, induzione indebita dare o promettere utilità, corruzione e istigazione alla corruzione di membri della Corte penale internazionale o degli organi delle Comunità europee e di funzionari delle Comunità europee e di Stati esteri
- articolo 323 C.P. - abuso d'ufficio
- articolo 326 C.P. - rivelazione ed utilizzazione di segreti di ufficio
- articolo 328 C.P. - rifiuto di atti d'ufficio. Omissione
- articolo 353 C.P. - turbata libertà degli incanti
- articolo 361 C.P. - omessa denuncia di reato da parte del pubblico ufficiale
- articolo 362 C.P. - omessa denuncia di reato da parte di un incaricato di pubblico servizio.

Non si può, inoltre, escludere che il Consorzio di bonifica e/o il suo personale, possa essere vittima dei seguenti reati:

- articolo 322 C.P. - istigazione alla corruzione
- articolo 353 C.P. - turbata libertà degli incanti
- articolo 353-bis C.P. - turbata libertà del procedimento di scelta del contraente
- articolo 354 C.P. - astensione dagli incanti

In caso di commissione da parte del personale del Consorzio di uno dei reati sopra indicati, la reputazione del Consorzio verrebbe gravemente menomata.

Inoltre, anche laddove non siano ravvisabili illeciti penali, ogniqualvolta il potere amministrativo non sia stato esercitato in maniera corretta e/o l'esercizio del potere non sia stato adeguatamente motivato, si induce il sospetto che l'utilizzo delle risorse del consorzio non sia stato né efficiente né ottimale.

Pertanto, ancorchè il personale del Consorzio non sia mai stato condannato per reati contro la

pubblica amministrazione né per danno erariale, si ritiene che il rischio sia da considerarsi elevato.

Nella analisi dell'organizzazione interna si sono individuate le seguenti aree di rischio.

3.1.1. Acquisizione di contributi pubblici e relativa rendicontazione

Il Consorzio per la sua attività istituzionale richiede finanziamenti a Regioni, Province, Ministeri competenti per l'esecuzione di opere pubbliche. La presentazione dei progetti potrebbe contenere false dichiarazioni o dati non veritieri o parzialmente non veritieri, grazie ai quali il Consorzio potrebbe ottenere i finanziamenti o contributi. Inoltre le rendicontazioni ad avanzamento lavori (SAL) o a conclusione dell'opera (rendiconto finale) potrebbero non essere veritiere, portando a rimborso costi maggiori del reale, sia per fornitura di servizi (anche con la collusione dei soggetti fornitori), sia per ore di lavoro prestate da personale interno.

Soggetti coinvolti: Responsabile del Procedimento, Direttore, Responsabile Amministrazione, Responsabile Tecnico, Uff. Amministrativo.

3.1.2. Conferimento di incarichi

Il Consorzio affida incarichi di consulenza a professionisti e/o imprese per specifiche esigenze che non possono essere soddisfatte dalle professionalità interne.

Il personale del Consorzio

- può rappresentare (agli organi dirigenziali) esigenze non del tutto corrispondenti al vero con la finalità di evitare di assumere responsabilità e/o di svolgere attività che rientrano nel proprio contratto di lavoro
- può danneggiare l'incaricato omettendo di rispondere alle richieste di quest'ultimo ovvero fornendo risposte non esaustive e/o ambigue ovvero rispondendo in ritardo
- può favorire l'incaricato omettendo di muovere contestazioni, ovvero contabilizzando prestazioni non eseguite o somme non dovute.

In tutti i casi sopra indicati, il Consorzio si trova a dover sostenere spese di gestione non indispensabili.

Non vengono considerati nella presente area di rischio gli incarichi di natura tecnica disciplinati dagli articoli 90 e segg. D.Lgs.163/2006 per i quali esistono norme legislative e

regolamentari che disciplinano il procedimento di scelta dell'incaricato. Si considerano, tuttavia, rilevanti ai presenti fini gli incarichi di natura tecnica che, per l'importo, possono essere affidati direttamente senza alcuna procedura comparativa.

Soggetti coinvolti: Direttore, Responsabile amministrativo, Responsabile tecnico, Responsabile del Procedimento, Ufficio appalti e Contratti.

3.1.3. Gestione della esecuzione dei contratti di appalto di lavori, forniture e servizi

Nella fase di controllo della esecuzione dei contratti di appalto, il personale del Consorzio

- può danneggiare l'appaltatore omettendo di rispondere alle sue richieste ovvero fornendo risposte non esaustive e/o ambigue ovvero rispondendo in ritardo e
- può favorire l'appaltatore omettendo di muovere contestazioni all'appaltatore, ovvero contabilizzando lavorazioni/prestazioni non eseguite o somme non dovute ovvero concedendo proroghe non giustificate.

Nel primo caso il rapporto contrattuale con l'appaltatore può trasformarsi in contenzioso (con un aggravio di spese a carico del Consorzio) mentre nel secondo caso l'appaltatore può trarre utilità non dovute (con un danno per il Consorzio).

Soggetti coinvolti: Responsabile del Procedimento, Ufficio Appalti e Contratti, direttore dei lavori, direttore operativo, responsabile di cantiere, coordinatore della sicurezza, collaudatore, responsabile tecnico.

3.1.4. Accertamenti e verifiche dell'evasione contributiva dei consorziati

Attualmente il Consorzio riscuote i contributi mediante procedura informatizzata che prevede l'emissione di avvisi bonari e successivamente per i contribuenti morosi emissione di cartella esattoriale tramite Equitalia. Il sistema, pertanto, così come strutturato, quasi totalmente automatizzato, permette di definire quest'area a basso rischio corruzione.

Soggetti coinvolti: Direttore, Responsabile del Procedimento, Responsabile area amministrativa e personale Tecnico/amministrativo impiegato nelle suddette procedure.

3.1.5 Accertamenti e verifiche sulla gestione dei contratti di fornitura d'acqua ad uso agricolo ed extra agricolo.

Il Consorzio eroga il servizio di fornitura di acqua ad uso agricolo con le modalità di cui al vigente regolamento ed extra agricolo mediante stipula di appositi contratti e/o convenzioni. Il particolare contesto ambientale in cui opera il Consorzio con un'altissima percentuale di

evasione ed elusione rendono tale settore operativo dell'Ente ad alto rischio Corruzione.

Soggetti coinvolti: Direttore, Responsabile del Procedimento, Capi settori Tecnico/Amministrativi, personale Tecnico/amministrativo ed operaio impiegato nelle varie fasi di gestione del servizio.

3.1.6 Attuazione dei Piani di Forestazione

Il Consorzio in qualità di Ente attuatore, gestisce in Concessione dalla Regione Calabria i Piani di Forestazione con l'impiego degli operai Idraulico Forestali. I maggiori fattori di rischio riscontrati relativamente a tali attività sono:

- corretta applicazione delle prescrizioni di cui ai Piani di forestazione sul corretto impiego della manodopera idraulico Forestale ed alle tipologie di interventi effettuati;
- assenteismo e/o allontanamento degli operai dai cantieri Forestali;

Soggetti coinvolti: Direttore, Responsabile del Procedimento, Capi settori Tecnico/Amministrativi, personale Tecnico/amministrativo ed operaio impiegato nelle varie fasi di gestione del servizio.

4. Le misure di prevenzione di carattere generale

Entro il 30/06/2017 tutto il personale dipendente verrà avviato ad un percorso di informazione e formazione finalizzato a creare una solida cultura della legalità, del rispetto delle disposizioni legislative e regolamentari e della trasparenza dell'attività amministrativa.

In particolare dovrà costituire oggetto di informazione:

- la normativa che disciplina il procedimento amministrativo, la prevenzione della corruzione e la trasparenza
- il piano triennale per la prevenzione della corruzione
- le ulteriori forme di trasparenza che l'amministrazione ha deciso di adottare.

Il RPC d'intesa con la Direzione organizzeranno percorsi di sensibilizzazione e formazione in modo che, entro il biennio 2017-2018, tutto il personale verrà coinvolto.

Il bilancio annuale deve contenere, in sede di previsione, gli opportuni interventi di spesa finalizzati a garantire la formazione e le attività che si intenderanno svolgere durante l'anno di riferimento. Si precisa che nel Bilancio di Previsione 2017, ancora in fase di approvazione da

parte del Consiglio dei Delegati, è stata prevista una spesa pari a € 10.000,00 nello specifico capitolo di spesa.

Al fine di rendere la struttura consortile maggiormente efficiente dal punto di vista del processo amministrativo più generale, tutti i procedimenti amministrativi devono concludersi con un provvedimento esplicito, da assumersi entro il termine di conclusione. Chiunque vi abbia interesse potrà in ogni tempo ricostruire l'intero procedimento amministrativo, anche avvalendosi dell'istituto del diritto di accesso (art. 22 e ss. Legge n. 241/1990).

I provvedimenti amministrativi, a norma dell'articolo 3 della legge n. 241/1990, devono sempre essere motivati con precisione, chiarezza e completezza. La motivazione deve *indicare i presupposti di fatto e le ragioni giuridiche che hanno determinato la decisione consortile, in relazione alle risultanze dell'istruttoria.*

Lo stile dovrà essere il più possibile semplice e diretto. E' preferibile non utilizzare acronimi, abbreviazioni e sigle (se non quelle di uso più comune). E' opportuno esprimere la motivazione con frasi brevi intervallate da punteggiatura. Quindi, sono preferibili i paragrafi con struttura elementare composti da soggetto, predicato verbale, complemento oggetto. Questo per consentire a chiunque, anche a coloro che sono estranei alla pubblica amministrazione, di comprendere appieno la portata di tutti i provvedimenti.

Nel corso del biennio 2017-2018 si procederà a riesaminare le motivazioni ricorrenti adottate su tutti i provvedimenti di autorizzazione e concessione al fine di semplificarne il linguaggio e aumentarne la chiarezza.

La pubblicazione delle informazioni relative ai procedimenti amministrativi, sul sito internet del Consorzio, costituisce il metodo fondamentale per il controllo, da parte dell'utente, delle decisioni nelle materie a rischio di corruzione disciplinate dal presente piano.

Il Consorzio, nel rispetto della disciplina del diritto di accesso ai documenti amministrativi di cui al capo V della legge 7 agosto 1990, n. 241, e successive modificazioni, in materia di procedimento amministrativo, rende accessibili in ogni momento agli interessati le informazioni relative ai provvedimenti e ai procedimenti amministrativi, ivi comprese quelle relative allo stato della procedura, ai relativi tempi e allo specifico ufficio competente in ogni singola fase.

Per le attività indicate al precedente punto 3, sono individuate le seguenti regole di legalità:

- a) monitorare, anche attraverso il controllo di gestione, le attività individuate dal presente piano, quali a più alto rischio di corruzione;
- b) nell'istruttoria delle pratiche deve essere garantito rigorosamente l'esame secondo

l'ordine di arrivo al protocollo;

- c) la corrispondenza tra il Consorzio e l'utente deve avvenire, ove possibile, mediante p.e.c.;

In aggiunta a quanto sopra il Consorzio ha già provveduto ad inserire nel sito web

- i provvedimenti presidenziali;
- le deliberazioni del Consiglio dei Delegati
- le determinazioni dirigenziali

E' auspicabile, entro il triennio 2016-2018, un intervento sulla rotazione del personale dipendente, con particolare riguardo alle professionalità impiegate nelle gestioni (Irrigazione e Rete scolante) e sul territorio (Assistenti e operai), oltre che il personale impiegatizio, compatibilmente alle specifiche competenze ed esperienze acquisite nei vari uffici in cui operano evitando di creare disagi alla struttura.

5. Misure di prevenzione specifiche

Si prevede di pubblicare sul sito, nel corso del 2017, tutte le informazioni e/o documenti che devono essere forniti dal richiedente ai fini del rilascio del parere idraulico, autorizzazione e concessione, con i modelli delle istanze da presentare.

Nei contratti aventi per oggetto la fornitura dei beni e servizi, si procede regolarmente alla indizione delle procedure di selezione secondo le modalità indicate dal regolamento interno dell'ente. Il Consorzio indica all'inizio di ogni anno (entro il 31 Gennaio), le forniture dei beni e servizi da appaltare nel corso dell'anno al fine di consentire agli operatori interessati l'iscrizione nell'apposito albo fornitori.

Negli affidamenti diretti in economia di lavori servizi e forniture nel rispetto delle soglie stabilite dalla normativa vigente, viene garantita una adeguata rotazione degli operatori economici iscritti all'albo.

Qualora, per ragioni particolari, nel corso dello stesso anno solare si renda necessario ricorrere al medesimo operatore economico, il provvedimento di affidamento deve essere preventivamente comunicato al RPC e può essere adottato solo previa autorizzazione del Direttore Unico.

Dai titolari di incarichi viene acquisita preventivamente la dichiarazione di non sussistenza

delle cause di inconferibilità e incompatibilità di cui al D. l.vo. 8 aprile 2013, n° 39, ed effettuati i successivi controlli di veridicità di tali dichiarazioni.

Nelle procedure negoziate, la scelta delle imprese da invitare deve rispettare i principi di trasparenza, concorrenza, rotazione; una impresa non può essere invitata fintanto che non è stato emesso il certificato di ultimazione del precedente affidamento.

La persona che ha scelto le imprese da invitare e le persone che provvedono alla registrazione a protocollo e alla spedizione degli inviti sono tenuti al massimo riserbo relativamente all'identità delle imprese invitate.

Non possono far parte delle commissioni di gara e/o delle commissioni giudicatrici i dipendenti che abbiano stipulato, a titolo personale, contratti di qualunque genere ed importo, con le imprese partecipanti alla gara ovvero invitate a partecipare ad una procedura negoziata. Ciascun componente di commissione deve dichiarare di non trovarsi nella suddetta condizione di potenziale conflitto di interessi.

In aggiunta a quanto previsto dall'articolo 37 D.Lgs.33/2013 e dal D.Lgs.163/2006, si prevede nel corso del 2017, di inserire nel sito web le informazioni relative all'esecuzione dei contratti di appalto.

In particolare, per ciascun appalto affidato mediante procedura aperta, ristretta o negoziata, verrà pubblicato

- il provvedimento di aggiudicazione definitiva
- il contratto di appalto
- il verbale di ultimazione
- il certificato di regolare esecuzione ovvero di collaudo (per gli appalti di lavori)

Tali documenti potranno essere individuati dall'utente mediante appositi criteri di ricerca.

Le persone che svolgono le funzioni di Responsabile del Procedimento, direttore dei lavori, direttore operativo, ispettore di cantiere, coordinatore della sicurezza, collaudatore, non possono, a titolo personale, intrattenere rapporti economici e/o contrattuali di qualunque genere né avviare trattative con le imprese che hanno in corso di esecuzione contratti con il Consorzio fino a che non siano trascorsi almeno 3 mesi dalla emissione del certificato di collaudo ovvero del certificato di regolare esecuzione.

Il Consorzio di bonifica eroga sovvenzioni, contributi, per eventi o attività di beneficenza.

Per gli stessi, essendo di limitata entità e sporadici, non si ravvisa la necessità di adottare misure di prevenzione.

Il Consorzio talvolta può accogliere richieste di sponsorizzazione di alcuni eventi; anche in tal caso, pertanto, non si ravvisa la necessità di adottare specifiche misure di prevenzione.

Per quanto riguarda le misure di prevenzione relative all'acquisizione di contributi pubblici e relativa rendicontazione si rimanda al punto 3.1.1.

L'obiettivo è di attuare le misure adeguate entro il 2017.

La decisione di affidare un incarico deve

- essere preceduta da una chiara indicazione delle esigenze del Consorzio
- essere adeguatamente motivata con particolare riferimento alle professionalità interne mancanti.

L'affidamento dell'incarico deve essere preceduto

- da una indagine di mercato finalizzata a individuare quali soggetti siano in grado di soddisfare le esigenze del Consorzio
- da una comparazione tra soggetti idonei ai quali sia stato chiesto di formulare una offerta sulla base delle esigenze del Consorzio specificamente dichiarate.

6. Modalità di verifica e di aggiornamento del piano di prevenzione della corruzione

Il Responsabile della Prevenzione della Corruzione che è anche Responsabile della Trasparenza e l'integrità, verifica che le azioni preventive indicate nel presente documento siano state attuate.

I Capi Settore, entro il mese di dicembre di ogni anno presentano al Responsabile della prevenzione della corruzione una relazione dettagliata sulle attività svolte in merito alla attuazione effettiva delle regole di legalità o integrità indicate nel piano ed i risultati realizzati, propongono eventuali modifiche ed integrazioni.

I Responsabili di ciascun Settore propongono annualmente al RPC ed al Direttore Unico per conoscenza, le attività e i procedimenti da sottoporre al controllo di gestione, in relazione alle

attività individuate dal presente piano a più alto rischio di corruzione. La proposta va resa entro il mese di dicembre di ogni anno.

7. Individuazione di specifici obblighi di trasparenza ulteriori rispetto a quelli previsti da disposizioni di legge.

Ai fini della massima trasparenza dell'azione amministrativa e dell'accessibilità totale agli atti del Consorzio tutti i provvedimenti di indirizzo e conclusivi il procedimento amministrativo assunti dai R.U.P. o nei casi previsti dallo Statuto nella forma di deliberazioni consiliari, della Deputazione Amministrativa o del Presidente in caso d'urgenza sono pubblicati all'Albo online ai sensi di legge.

In apposita sezione della sezione "Amministrazione trasparente" è pubblicato per cinque anni (con decorrenza 2013) l'elenco delle deliberazioni assunte e non più in pubblicazione, tale elenco è aggiornato trimestralmente.

Si precisa che nel corso dell'anno 2016 è stata ulteriormente implementata la sezione Amministrazione Trasparente del Sito, sono state aggiornate, tenendo conto delle scadenze previste dalla normativa, tutte le informazioni richieste.

Il sito istituzionale del Consorzio è www.ioniocrotonese.it e la posta elettronica certificata è consorzioioniocrotonese@pec.it.

8. OBIETTIVI DA RAGGIUNGERE ANNO 2017

Al fine di migliorare l'efficacia e l'efficienza dell'azione di prevenzione della corruzione e per implementare la trasparenza all'interno dell'Ente consortile si ritiene opportuno istituire un gruppo di lavoro che possa coadiuvare il RPC e RTV nello svolgimento delle attività che si elencano di seguito:

- 1) Mappatura dei processi al fine di evidenziare rischi corruttivi nidificati;
- 2) Redazione e adozione del Codice di Comportamento dei dipendenti;
- 3) Monitoraggio casi di inconfiribilità/incompatibilità con l'esercizio delle funzioni svolte all'interno dell'Ente;
- 4) Organizzazione programma di formazione generale e specifica sull'anticorruzione e interventi di sensibilizzazione dei dipendenti;
- 5) Mappatura aree a medio/alto rischio di corruzione e aggiornamento periodico;
- 6) Studio di soluzioni organizzative e gestionali al fine di provvedere alla rotazione del personale;

7) Aggiornamento annuale del Piano di prevenzione della corruzione e del Programma sulla trasparenza e l'integrità;

8) Riorganizzazione uffici al fine di migliorare la trasparenza degli stessi.

Il gruppo di lavoro sarà costituito da un numero di persone congruo che sarà stabilito dal Responsabile dell'anticorruzione e della trasparenza.

Il R.P.C.
Dott.ssa Valentina Iannone
